ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 95
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
20-21 Aprile 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1 —

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Su tutto il fronte dell'Est i sovietici attaccano senza tregua

Valanghe di uomini e carri armati bolscevichi cozzano contro l'eroica resistenza tedesca

1074 mezzi corazzati nemici distrutti - Il terreno ad occidente dell'Oder conteso palmo a palmo nel corso di scontri durissimi - La situazione a Vienna

Fronte orientale, venerdì sera.

Dagli sviluppi della grande offensiva sovietica in corso sul fronte dell'Est, il Comando nemico lascia ormai chiaramente intendere quali siano gli obiettivi ch'esso persegue con l'azione iniziata nella notte da domenica a lunedì sul medio e basso corso dell'Oder ed estesa rapidamente ad altri settori del fronte.

Tali obiettivi sono: Berlino; il bacino industriale della Sassonia; la Boemia-Moravia; una parte, la più grande possibile, della Marca Orientale.

E' evidente che per il conseguimento di tali mète strategiche il Comando sovietico ha concentrato tutte le risorse in uomini e mezzi di cui dispone e lancia senza risparmio nella battaglia che ritiene decisiva, incurante delle perdite spaventose cui le unità attaccanti vengono quotidianamente sottoposte.

Con un rapido sguardo panoramico ai diversi settori nei quali si sviluppa l'azione nemica, si può oggi constatare che sul corso inferiore dell'Oder nove Armate sovietiche continuano ad urtarsi contro una resistenza tedesca incredibilmente violenta. La larghezza del settore d'attacco si estenderà quanto prima — con molta probabilità — verso il nord, sin nella regione di Stettino.

Le operazioni contro la Moravia sono condotte attualmente da due parti: una puntata si dirige a sud di Ratibor verso la Porta Morava, mentre la seconda, dalla testa di ponte sul March presso Lundenburg, mira direttamente su Brno.

Nella Marca Orientale i bolscevichi si sforzano attualmente di liberare il fianco meridionale della loro zona d'irruzione presso St. Pölten con attacchi violenti in direzione del massiccio del Semmering, onde essere quindi in grado di continuare la loro offensiva in direzione di Wachau.

Nella battaglia gigantesca ad oriente di Berlino le truppe tedesche contendono il terreno palmo a palmo ai bolscevichi ed anche ieri e stamane — grazie ai contrattacchi energici e vigorosi delle riserve [illegible]

[illegible]

cofòrte, i germanici hanno evacuato la loro testa di ponte sulla riva orientale dell'Oder, facendo saltare il ponte sul fiume.

Anche intorno a Görlitz e Kottbus infuria una grossa battaglia di materiali. Tutti i tentativi nemici di spezzare la resistenza tedesca sono finora falliti.

Nonostante le perdite quasi incredibili subite dalle truppe russe, il Comando supremo sovietico — senza considerazione alcuna per il terribile dissanguamento delle sue formazioni — getta fin l'ultimo uomo nella battaglia.

Nel settore del Neisse i sovietici hanno ancora aumentato la violenza delle loro azioni offensive, riuscendo ad aprire brecce profonde ma relativamente esigue.

La linea del fronte passa attualmente attraverso le città di Bautzen, Spremberg e Kottbus.

Contromisure germaniche sono già in corso in questo settore del fronte. A Forst è stata contenuta una puntata nemica.

Anche la situazione a sud di Brno si è aggravata nel corso delle ultime ore.

I sovietici hanno compiuto profonde brecce e sono stati contenuti da formazioni di sbarramento tedesche ad una distanza che varia fra i 15 ed i 20 km. davanti a Brno.

Sull'ala meridionale del fronte — tra Baden e St. Pölten — i sovietici hanno sferrato attacchi su vasta scala. In tal modo praticamente i bolscevichi attaccano ora su tutto il fronte orientale, meno che nel settore di Stettino.

Nel settore settentrionale le guarnigioni tedesche, asserragliate nella zona di Pillau, continuano a resistere a tutti gli attacchi nemici impegnando ancora un gran numero di divisioni bolsceviche.

Circa la situazione stabilita- [illegible]

[illegible] *Russia ha ancora provveduto all'istituzione di un'amministrazione civile della città.*

Giunge anche notizia da Ginevra che i giornali inglesi tradiscono una viva indigna- [illegible] *non sono mai apparse convincenti — non dovrebbero più sussistere oggi, specialmente per quanto riguarda la città di Vienna, tanto interessante per l'Ufficio orientale quanto lo è per gli alleati occidentali».*

ULTIMA ORA

La battaglia ad est di Berlino ha raggiunto il punto culminante

Berlino, venerdì sera.

All'ultima ora si apprende che la battaglia difensiva ad oriente della capitale del Reich è al suo punto culminante.

I cannoni tuonano senza posa giorno e notte e i bombardieri scaricano il loro fardello mortale al suolo. Durante combattimenti estremamente accaniti, le truppe tedesche hanno fermato l'assalto in massa dei carri sovietici convergenti direttamente su Berlino — dopo Küstrin — sulla linea Müncheberg - Buchow-Wriezen.

Presentemente parte delle forze della riserva centrale sono state impegnate dai tedeschi. La gigantesca lotta continuerà con immutata violenza.

In continui contrattacchi le formazioni germaniche hanno di nuovo disperso e gravemente intaccato le forze blindate sovietiche impegnate al completo nel combattimento. Secondo informazioni provvisorie pervenute, 138 carri armati sovietici sono stati distrutti.

[illegible]

Dura accoglienza agli invasori

Una piccola città è stata riconquistata dai granatieri germanici. Eccone uno, nell'apertura di un cantinato, che attende coi «panzerschreck» l'eventuale comparsa di carri armati nemici. (Foto R.D.V.)

Lo dice la rivista «Time»

La denuncia del Patto di neutralità nippo-sovietico non significa la guerra

Lisbona, venerdì sera.

Circa la denuncia del patto di neutralità sovieto-nipponico, la rivista americana Time scrive che la nota di Molotov indirizzata al governo giapponese non è stata nè una dichiarazione di guerra nè ha voluto esprimere tale intenzione. Il fatto di sapere se la Russia parteciperà alle operazioni di guerra contro il Giappone o no, è di secondaria importanza, nel senso che essa dirà in ogni caso la sua parola al momento dell'organizzazione della pace nell'Asia Orientale come grande potenza.

Si ritiene che se Roosevelt e Churchill avevano promesso nel dicembre del 1943 al Cairo, in maniera solenne, di restituire la Manciuria alla Cina e di fare uno Stato libero ed indipendente della Corea, ciò sarebbe in contraddizione con gli interessi russi nell'Asia Orientale.

LA FANATICA RESISTENZA DI NORIMBERGA

Nidi di resistenza e nuclei di assalto composti di volontari di ogni età e condizione

Il magnifico comportamento della "Gioventù Hitleriana„ Cannoni, munizioni e materiale vario catturati al nemico

I germanici attaccano a sud dell'Elba

Fronte Occidentale, ven. sera.

La VII Armata americana, dopo aver concentrato parecchie divisioni di fanteria e di carri armati pesanti, ha proceduto, secondo informazioni del *D.N.B.*, all'assalto in grande stile della vecchia città imperiale di Norimberga, gioiello d'architettura medievale, ormai ridotta in cumuli di macerie dagli attacchi terroristici.

L'attacco generale contro Norimberga è stato l'avvenimento dominante del settore meridionale nella giornata di ieri. La lotta ha raggiunto il suo punto culminante nella zona boscosa a sud del terreno sul quale avevano luogo i congressi del partito nazionalsocialista. In questa zona gli americani sono avanzati con una falange profondamente scaglionata composta di circa 100 carri armati di tipo pesante che ha raggiunto la strada nazionale di dove sono dilagati in tutte le direzioni. Gli sbarramenti presso Dutzendteich, nel giardino zoologico e vicino alla nuova Sala del Congresso hanno causato al nemico delle perdite così gravi da impedirgli di conseguire qualsiasi penetrazione nella zona urbana della città, che è stata quindi sottoposta al fuoco intenso dell'artiglieria avversaria nel corso del quale sono stati distrutti gli ultimi resti dei preziosi monumenti dell'èra della prosperità germanica.

Tutti gli attacchi diretti dal nord sono stati respinti alla periferia della città. Ad occidente di Norimberga si sono svolti dei violenti combattimenti di strada e di casa in casa a Fuerth dove le truppe tedesche e la popolazione della città hanno dato prova di grande coraggio.

Sulla strenua difesa di Norimberga, il *Stockholms Tidningen*, informa sempre il *D.N.B.*, dà questi particolari:

Gli equipaggi dei carri armati americani hanno fatto un largo impiego di lanciafiamme al fine di spezzare la «resistenza fanatica della gioventù hitleriana», che ha combattuto presso Norimberga. Il giornale soggiunge che dei ragazzi, come pure dei vecchi, hanno formato dei nidi di resistenza dove lottano con estremo accanimento per delle ore.

A sud della città i granatieri tedeschi, appoggiati da apparecchi in picchiata, hanno respinto le avanguardie americane che hanno poi inseguito sin sulle posizioni dell'artiglieria avversaria, dove [illegible]

[illegible]

SUL FRONTE ITALIANO

Intensi e vigorosi attacchi sui fianchi arrestano il nemico ad est di Bologna

Fronte italiano, venerdì sera.

Nei vari settori del fronte la lotta è aumentata di violenza. La V Armata americana e l'VIII britannica attaccano con tutte le forze a loro disposizione, continuamente appoggiate da un violento fuoco di artiglieria e da massicci bombardamenti aerei. La resistenza delle truppe dell'Asse è tenacissima. Tutti i tentativi nemici di sfondamento sono finora falliti contro la strenua difesa degli italo-germanici che alla preponderanza numerica e materiale dell'avversario, oppongono un eroico spirito di sacrificio, sostenuti in ciò da cuori saldi e da muscoli d'acciaio. La battaglia è caratterizzata da attacchi e contrattacchi di estrema violenza.

Il nemico con i suoi attacchi ha ormai palesato i fini strategici immediati e futuri, dai quali conta trarre grandi risultati politici. Allo scopo, il maresciallo Alexander e il generale Clark hanno preparato una offensiva che, a parere degli stessi nemici, è la più potente che sia stata preparata e combattuta su suolo italiano. Essi si sono compiaciuti chiamarla «offensiva dinamita», ma nella sincera, in verità, si è stato di quanto era nelle loro intenzioni.

L'indomabile volontà dei difensori e una serie di intelligenti apprestamenti difensivi allestiti nel lungo e rigido periodo invernale, hanno molto sfocato i risultati di quest'attacco generale che, per essere stato definito «dinamita», avrebbe dovuto tutto travolgere. Ed ora ecco un panorama dei vari settori principali:

SETTORE ADRIATICO. — *Dopo lo sbarco di aliquote dell'VIII Armata sulla costa occidentale delle Valli di Comacchio e l'occupazione di Argenta sulla statale Ravenna-Ferrara, l'estrema ala destra di questa grande unità dotata d'imponenti mezzi corazzati ed anfibi, tenta aprirsi un varco verso il nord con mèta Ferrara. Nelle ultime ore le sue punte avanzate sono state segnalate a sud di Portomaggiore. L'ala sinistra serra, invece, su Bologna secondo la direttrice Argenta-Medicina, verso cui convergono altre colonne che percorrono la strada Imola-Bologna e che l'altro ieri hanno occupato Castel San Pietro. A nord-est di Bologna, in direzione di Budrio reparti germanici hanno arrestato puntate nemiche in violentissimi ed efficaci attacchi sui fianchi. Furiosi attacchi e contrattacchi sono in corso lungo le direttrici citate. L'avanzata al nemico è resa dura e le perdite quanto mai elevate. E' l'unico settore questo ove gli anglo-americani, favoriti dal terreno piatto e dalla potenza dei mezzi, hanno potuto praticare profonde infiltrazioni.*

SETTORE APPENNINICO. — *Un altro attacco alleato è in corso sul fianco destro di questo settore ed è condotto dall'ala destra della V Armata americana che mira a congiungersi su Bologna con l'ala sinistra della VIII Armata. Dal sud gli americani seguono le rotabili che passano per Vergato e La Futa, inerpicandosi lungo lungo due valli affiancate da alti monti. La loro marcia è lenta e costosa, in mezzi e uomini, poichè il terreno si presta alla difesa. I combattimenti in corso intorno all'abitato di Pianoro sono di straordinaria violenza. Alcuni sbarramenti tedeschi continuano ad opporre un'eroica resistenza e frequenti contrattacchi vengono lanciati.*

SETTORE TIRRENICO. — *L'ala sinistra della V Armata punta lungo la costa verso La Spezia, mentre altre formazioni cercano di portarsi verso nord seguendo la Valle del Serchio. In tutto il settore tirrenico la lotta, ieri e questa notte, è stata meno intensa, ad eccezione della zona a nord di Carrara. Tentativi di penetrazione nemica sono stati, qui, respinti dopo duri scontri.*

Gli effettivi americani ammonterebbero a otto milioni

Lisbona, venerdì sera.

Il Dipartimento della Guerra statunitense ha annunciato che gli effettivi dell'esercito americano ammontavano il 31 dicembre 1944 a 8.050.011.

NELL'ITALIA INVASA

Altra manovra inglese sulla Tripolitania per incorporarla al suo dominio

Tangeri, venerdì sera.

I partiti dell'Italia oppressa si preparano alle prossime elezioni amministrative. I comunisti, dopo aver esaminato la situazione al secondo Consiglio nazionale, hanno fissato le loro richieste in una lunga serie di punti programmatici. Si è così appreso che l'accordo contro i socialisti non troverà attuazione nel corso della lotta elettorale, ove ognuno agirà per conto proprio. I comunisti hanno chiesto inoltre l'assoluta esclusione dalle liste elettorali di tutti coloro che hanno avuto incarichi nel regime fascista, ivi compresi gli ex-podestà.

Anche Einaudi, presidente della Banca d'Italia a Roma, si è fatto portavoce del pensiero anglo-americano nei confronti dell'Italia invasa. Durante un'assemblea di azionisti della Banca, Einaudi ha ripetuto che se gli italiani vogliono essere aiutati devono cominciare con aiutarsi da se stessi. «I nostri [illegible] — egli poi si è espresso — non possono venire incontro alle nostre necessità e non lo potranno nemmeno nell'immediato futuro».

La Tripolitania continua ad essere oggetto delle cupidigie dei satelliti di Londra. Dopo il progettato trasferimento degli ebrei è ora la volta dell'inaudita richiesta di un emiro, notoriamente al soldo degli inglesi, il quale ha dichiarato alla compiacente *Reuter* di aver ricevuto un messaggio dagli emigrati della Tripolitania residenti a Damasco, nel quale si auspica una Tripolitania indipendente, magari sotto la protezione dell'Egitto, e cioè della Gran Bretagna. La manovra, di pretta marca inglese, non è stata nemmeno avvertita a Roma. I giornali dell'Urbe infatti si limitano a riportare la notizia senza alcun commento.

Finora il Belgio aveva fornito più di quanto ricevuto

Lisbona, venerdì sera.

Il ministro degli esteri Stettinius ha annunciato ieri che gli Stati Uniti hanno firmato un nuovo accordo di affitti e prestiti in virtù del quale saranno forniti al Belgio merci per un valore di 325 milioni di dollari. Finora il Belgio aveva fornito in conto affitti e prestiti assai più di quanto non avesse ricevuto.

Effetti di anticarro

Come è stato ridotto un gigantesco carro armato sovietico del tipo «T-34» dai proiettili dell'artiglieria anticarro germanica. (Foto Schoepke).

Il Governo iraniano dà le dimissioni

Ginevra, venerdì sera.

[illegible]

La Palestina

e il «Libro Bianco» inglese

[illegible]

Il governo di Lublino non andrà a San Francisco

Il secco "no„ di Truman alla nuova richiesta sovietica

Negli Stati Uniti si organizza l'invasione commerciale del mondo

Lisbona, venerdì sera.

La stampa americana continua ad occuparsi del prossimo incontro a Washington dei Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina di Chung King. Tutti i quotidiani sono concordi sulla necessità di una intesa preliminare fra le quattro nazioni prima della Conferenza di San Francisco.

In proposito il *New York Times* scrive che «a San Francisco tutte le nazioni partecipanti dovranno esprimere le loro idee e noi daremo a tutti la possibilità di farlo. Ma i rappresentanti degli Stati promotori della Conferenza hanno la principale responsabilità di quanto sarà deciso. E' quindi logico che essi si intendano preventivamente fra loro».

Bidault da Truman

Ciò significa, in parole povere, che a San Francisco prevarrà l'esclusiva volontà della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina di Chung King. La presenza delle nazioni minori è puramente formale.

Si apprende da Washington che, dopo una visita alla Casa Bianca, il Ministro degli Esteri della Cina di Chiang Kai Shek, T. V. Soong, ha dichiarato ieri ai giornalisti che aveva parlato col Presidente Truman in merito alla situazione economica della Cina e che il Presidente aveva promesso ogni possibile aiuto al suo paese.

Si annuncia pure che è arrivato a Washington il Ministro degli Esteri degollista Bidault. Egli si è incontrato con il Presidente degli Stati Uniti e con il Segretario di Stato Stettinius. Nessun comunicato è stato diramato circa la natura delle conversazioni.

Negli ambienti politici americani si ritiene che Bidault abbia insistito presso Truman perchè la Francia possa conservare alla Conferenza di San Francisco la sua libertà d'azione.

Nei circoli dirigenti della Casa Bianca si annuncia che gli Ambasciatori inglese e americano a Mosca sono giunti a Washington e che Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario britannico agli Esteri, è giunto ieri a Washington, per via aerea, diretto a San Francisco.

La questione della partecipazione [illegible] va nota del Cremlino sull'argomento. Oggi Radio Mosca ha diffuso poi un nuovo appello in favore della partecipazione polacca, rappresentata, nelle intenzioni di Stalin, dal governo provvisorio di Lublino.

Ulteriori notizie informano che il Dipartimento di Stato ha annunziato ieri che gli Stati Uniti hanno respinto una seconda domanda del governo sovietico relativa all'invio di una rappresentanza del governo di Lublino alla Conferenza di San Francisco.

La richiesta russa era stata ripetuta in una nota diplomatica ricevuta ieri l'altro dal ministro degli esteri Stettinius ed è stata respinta dopo le prime conversazioni avute a Washington con gli ambasciatori americano e britannico a Mosca, W. Averell Harriman e sir Archibald Clark Kerr, sulla situazione polacca. Il testo della dichiarazione del ministro degli esteri dice:

«La nota inviata dal governo sovietico ripete la richiesta sovietica perchè sia invitato l'attuale governo provvisorio di Varsavia a inviare rappresentanti alla Conferenza di San Francisco. La Polonia è una delle nazioni unite, e di diritto dovrebbe essere presente a San Francisco. Però, il governo degli Stati Uniti resta dell'opinione che un invito a partecipare alla Conferenza di San Francisco dovrebbe essere inoltrato soltanto ad un nuovo governo provvisorio di unità nazionale formato secondo gli accordi di Crimea».

Un calcolo frustrato

L'intransigenza mantenuta alla Casa Bianca di fronte alla nuova richiesta sovietica avvia la situazione verso sviluppi che gli ambienti politici statunitensi non esitano a definire molto seri. E' evidente, si sottolinea in questi ambienti, che il calcolo sovietico di far leva sull'iniziale incertezza del successore di Roosevelt è stato frustrato dal fermo atteggiamento del nuovo presidente.

Ma la propaganda del Kremlino continua a battere monotonamente sullo stesso tasto. Si apprende che Radio Mosca ha diffuso ieri un nuovo appello nel quale viene domandata la partecipazione del governo polacco-sovietico di Lublino alla Conferenza di San Francisco.

Frattanto nel governo [illegible] le la possibilità di un loro ritorno, è stato provveduto ad una serie di nuove nomine per completare i quadri del governo. Le nomine sono state precedute da una dichiarazione di morte presunta nei confronti degli scomparsi.

Ma nel campo opposto non si perde tempo. Secondo quanto comunica l'agenzia sovietica Tass, il presidente del Soviet polacco, Berut, e il presidente del Consiglio Osobka Morawski, sono giunti ieri a Mosca, accompagnati dall'ambasciatore sovietico a Varsavia, Lebedew, e dal capo della missione militare sovietica, generale di divisione Schellow. E' pure giunto a Mosca lo stesso giorno il comandante in capo delle truppe polacche generale Rolan-Zymierski.

Colpi di grancassa

Nelle allocuzioni da loro pronunciate, Berut e Morawski hanno fatto risaltare gli «stretti legami che uniscono la Polonia all'Unione Sovietica, il cui compito principale consiste nella conclusione di una pace giusta ed eterna in Europa».

Frattanto negli Stati Uniti non si fa risparmio di colpi di grancassa per la prossima «fiera californiana delle parole».

Il consiglio della città di New York ha proclamato il 24 aprile, giorno dell'apertura della conferenza di San Francisco, giornata delle nazioni unite. I cittadini di New York sono invitati a celebrare la giornata con numerose riunioni ed opportune conferenze che spieghino al pubblico gli scopi della conferenza di San Francisco.

Ma in America non si pensa solo ai festeggiamenti: il «business» non è mai dimenticato. Si apprende, infatti, che le grandi compagnie americane stanno progettando la più grande espansione del commercio estero che la storia del paese ricordi. Quasi tutte stanno raddoppiando o triplicando i loro reparti per l'esportazione.

Intere colonne dei giornali sono occupate dagli annunci nei quali si ricercano viaggiatori di commercio internazionali, che parlino parecchie lingue europee, mentre alcune aziende stanno organizzando corsi di lingue per i loro impiegati, come parte del programma [illegible]

[illegible]

La perdita inglese

Un terzo degli effettivi della marina mercantile sono morti in guerra

Ginevra, venerdì sera.

[illegible]

Nei tribunali degollisti

La pena di morte chiesta per il gen. Dentz

Ginevra, venerdì sera.

[illegible]